**Diocesi di**

**Assisi – Nocera Umbra – Gualdo Tadino**

**

**COME LEGGERE LA BIBBIA**

**Schemi Biblici - 4**

**Dagli Atti degli Apostoli:** *«Un angelo del Signore parlò a Filippo: «Alzati, e và verso il mezzogiorno, sulla strada che discende da Gerusalemme a Gaza; essa è deserta». Egli si alzò e si mise in cammino, quand'ecco un Etiope, eunuco, funzionario di Candàce, regina di Etiopia, amministratore di tutti i suoi tesori, che era venuto per il culto a Gerusalemme, stava ritornando, seduto sul suo carro e leggeva il profeta Isaia. Disse allora lo Spirito a Filippo: «Và avanti, e accostati a quel carro». Filippo corse innanzi e, udito che leggeva il profeta Isaia, gli disse: «Capisci quello che stai leggendo?». Egli rispose: «E come potrei capire, se nessuno mi guida?». E invitò Filippo a salire e a sedere accanto a lui. Rivolgendsi a Filippo l'eunuco disse: «Ti prego, di quale persona il profeta dice questo? Di se stesso o di qualcun altro?». Filippo, prendendo la parola e partendo da quel passo della Scrittura, annunziò a lui Gesù.*

*Proseguendo lungo la strada, giunsero dove c'era dell’acqua e l'eunuco disse: «Ecco qui c'è dell’acqua; che cosa impedisce che io sia battezzato?». Fece fermare il carro e discesero tutti e due nell'acqua, Filippo e l'eunuco, ed egli lo battezzò»* (**8:26-38)**.

 Dobbiamo avere **l’umiltà di quell’uomo**  che chiese al diacono Filippo di aiutarlo ad interpretare la Bibbia che stava leggendo lungo la via. A Filippo che gli domandava se capiva ciò che leggeva, rispose con semplicità: «come potrei capire, se nessuno mi aiuta?». **La Bibbia è un libro antico scritto 2000 anni fa.** La sua storia comincia addirittura con **Mosè nel 1200 a.C**. e termina con l’apostolo Giovanni morto nel 107 della nostra era. Risente perciò della **cultura di ambienti e secoli diversi, lontano dai nostri**. E’ vero che vi si rispecchia spesso un ambiente semplice che si esprime con immagini facilmente intuibili, ma resta sempre lontano da noi.

 Da qui **la necessità di una guida**. Anche perché Dio vi ha nascosto in ogni pagina la figura e l’attività del suo Figlio Gesù che avvertiva: «*Voi scrutate le Scritture, pensando di avere in esse la vita eterna: sono proprio esse che danno testimonianza di me*» (Gv 5,39). Voleva dire che **nelle Parole si nasconde la Parola,** che le ha ispirate. Da qui **la necessità di iniziare la lettura delle Bibbia dai Vangeli**, perché da essi tutto prende significato pieno. **S. Pietro** diceva: «***Nessuna scrittura profetica va soggetta a privata spiegazione****, perché non da volontà umana è mai venuta una profezia, ma mossi dallo Spirito parlarono quegli uomini da parte di Dio»* (2Pt 1,21). La Bibbia **è nata nella Chiesa e si legge con la Chiesa** che ne possiede la chiave di lettura. Di qui la necessità di farsi aiutare. Per questo **nessuna Bibbia cattolica è senza note.**

 La difficoltà più importante è data dai **generi letterari** usati dagli scrittori sacri. Ogni libro e quasi ogni brano è scritto in un particolare genere letterario. Non si possono leggere **i romanzi di Ester, di Giuditta e di Tobia**, come si legge la pagina della storia di Rut. Non si può dare senso storico alla **leggenda di Giona** inghiottito e risputato dal pesce. Non è possibile leggere come cronaca **la filastrocca della creazione** che vuole invece insegnare che tutto viene da Dio senza pretendere di dirci come. Così è da capire la **parabola della creazione dell’uomo e della donna**, senza farla diventare cronaca scientifica. Spesso gli autori usano **un linguaggio figurato**, metaforico adatto all’istruzione di gente semplice senza pretese intellettuali. Anche **Gesù usava le parabole** per istruire i pescatori e i contadini della sua terra.

 Cosa ha voluto trasmetterci Dio con il libro sacro della Bibbia? **Galileo**, che dovette difendere la scienza dalla indebite ingerenze di chi usava contro di essa la Bibbia, diceva: «*La Bibbia non insegna come va il cielo, ma come si va in cielo*». I**l libro sacro non vuole formare scienziati, ma credenti**. **La scienza** che vi si rispecchia è quella del tempo degli scrittori, fissata sulle apparenze e non sulla realtà; **la storia** raccontata é quella trasmessa dalla tradizione popolare, senza pretese di precisione scientifica e documentaria. Dio si è preoccupato di trasmetterci solo le verità religiose necessarie alla nostra salvezza. Sono queste che noi dobbiamo ricercare, non altro. Il resto è cornice che rende più comprensibile e leggibile il quadro d’insieme.

 Ne consegue che per trovare queste verità immutabili di fede è necessaria **una lettura globale della Bibbia, da capo a fondo**, perché ci sono concezioni primitive incomplete e sbagliate, che regrediscono e scompaiono col tempo, e **verità che progrediscono e si completano**. Questo accade spesso nel campo della **morale**, dove concezioni ancora barbare e rudimentali lasciano il posto a comportamenti più umani ispirati all’amore. Gesù ha messo al centro del suo insegnamento l’amore di Dio e del prossimo.

 Anche le **verità di fede** hanno seguito questo itinerario di **precisazione e di perfezionamento**. Pensiamo a molte verità contenute nel credo cristiano che recitiamo ogni domenica, come la Trinità, l’incarnazione, lo Spirito Santo, la Chiesa, la risurrezione dai morti, la vita eterna.